



ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE TRA ANCI EMILIA-ROMAGNA E CARITAS DELEGAZIONE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

1. **ANCI EMILIA-ROMAGNA**, Associazione Nazionale Comuni Italiani, con sede in Bologna, Via della Liberazione 13 - 40128 Bologna, P.I. 03485670370 - C.F. 80064130372, nella persona di Andrea Gnassi, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante;
2. **Delegazione regionale CARITAS EMILIA-ROMAGNA**, con sede in Bologna, via Altabella n. 6 in persona del delegato regionale Mario Galasso.

PREMESSO CHE

l'emergenza sanitaria provocata dalla diffusione pandemica del virus Covid-19 ha fatto crescere, anche nella Regione Emilia-Romagna, la preoccupazione per l'aumento di persone e famiglie a rischio povertà, peraltro già segnalato nel 2019 dall'ISTAT;

gli interventi a sostegno del reddito e dell'occupazione, gli aiuti alle famiglie colpite dall'emergenza Covid-19 predisposte sia dal Governo (si veda il Decreto Rilancio) sia dalla Regione Emilia-Romagna (si vedano le misure straordinarie), trattandosi di interventi temporali, non assicurano da soli, una risposta che possa far diminuire questo rischio. Infatti da alcune prime valutazioni circa il numero delle richieste di sussidio pervenute ai Comuni e all'INPS, e di aiuto ai 499 Centri di Ascolto Caritas, collocati su tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna, emerge come la causa della caduta in povertà di nuove persone e famiglie, mai transitate nelle loro sedi prima di questa emergenza sanitaria, sia dovuta ad una perdita di prospettiva futura nel lavoro, essendosi aperto, su quello già esistente, un nuovo scenario di crisi economica e sociale, imprevista e imprevedibile, destinata a perdurare nel tempo;

a fronte di questa situazione di emergenza, ormai non solo sanitaria, ma anche sociale ed economica, l'intento delle Parti è quello di continuare a incoraggiare lo spirito di comunità che ha mosso le numerose iniziative di solidarietà promosse nella prima fase dell'emergenza da singoli cittadini, imprese, realtà della Società Civile e del Terzo Settore che con fattiva collaborazione, hanno affiancato nella prima fase dell'emergenza l'operato dei Comuni, dei Piani di Zona, delle ASL e della Regione Emilia-Romagna.



CONSIDERATO CHE

l'art. 118 comma 4, della Costituzione, prevede che i Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;

le Parti con le loro attività istituzionali sono presenti in maniera capillare su tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna ed hanno già maturato esperienze di collaborazione sul campo con azioni di contrasto alla povertà;

a partire da questa fase di emergenza sanitaria e sociale, si ravvisa la necessità di non far disperdere la collaborazione nata tra tanti organismi diversi con le iniziative di lotta alla pandemia. Una collaborazione ritenuta preziosa per affrontare la crisi economica e sociale provocata dalla pandemia, i cui effetti negativi ricadranno soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione;

per far fronte a questo previsto aumento della povertà, anche con l'apporto di altri organismi privati e istituzioni pubbliche, la risposta che le Parti intendono dare, a diverso titolo e ciascuna per il proprio ambito di competenza, è quella di svolgere una attività di lavoro sociale di rete, con lo scopo di aumentare ed estendere la promozione di azioni volte al contrasto alla povertà mediante: la facilitazione di diritti inespressi; il miglioramento della comunicazione istituzionale, offrendo un servizio di prossimità nei luoghi in cui le stesse si trovano o si recano per chiedere un aiuto; l'individuazione dei bisogni e unitamente, le eventuali iniziative o misure di supporto al reddito poste in essere; l'offerta del sostegno necessario ad avviare le relative domande volte ad ottenere i benefici esigibili;

per quanto sin qui espresso, le Parti ravvisino la necessità di addivenire ad un accordo quadro, in virtù dell'interesse comune manifestato sulle tematiche del lavoro sociale, di rete, dell'inclusione sociale, del sostegno alle persone cadute in povertà, a partire da una più capillare informazione circa i servizi alla persona presenti sul territorio e i diritti previdenziali riconosciuti dal Sistema di Protezione Sociale, rimuovendo gli ostacoli che impediscono alle persone in povertà di accedere ai servizi alla persona e alle informazioni sulle prestazioni assistenziali vigenti.

LE PARTI PERTANTO CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE ACCORDO DI COLLABORAZIONE:

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo



Art. 2 - Oggetto e finalità dell'accordo

La collaborazione tra le Parti ha lo scopo di attuare, inizialmente e in via sperimentale nelle Città e nei Comuni ove hanno sede la Diocesi dell'Emilia-Romagna, specifiche iniziative volte a concretizzare le azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

A tal fine ANCI Emilia-Romagna si impegna a diffondere presso i Comuni, attraverso i propri canali informativi il presente accordo, con l'obiettivo di favorire la collaborazione a livello territoriale con le Caritas Diocesane e di sottoscrivere specifici accordi locali, finalizzati a individuare i beneficiari delle iniziative, ovvero le persone e le famiglie in condizione di povertà, prive delle capacità individuali e degli strumenti necessari che consentirebbero loro di esercitare i propri diritti.

La collaborazione è aperta sul territorio anche agli Enti Istituzionali ed agli Organismi del Terzo Settore che ne fanno parte, al fine di attivare sui singoli territori sinergie utili al concorso del bene comune delle comunità locali.

Le Caritas Diocesane, nell'ambito delle proprie attività di ascolto, sostegno ed orientamento delle persone in povertà, nonché di animazione delle proprie comunità, si impegnano a realizzare interventi integrati per il contrasto alle povertà e a svolgere attività di consulenza, informazione e accompagnamento all'accesso ai servizi alla persona, delle misure di sostegno al reddito e di ogni altra iniziativa volta al contrasto della povertà.

Art. 3 – Modalità di attuazione

Le parti firmatarie del presente accordo si impegnano reciprocamente, in un contesto di fattiva collaborazione sui seguenti temi inerenti alla:

- integrazione delle prestazioni a supporto di persone prive di dimora stabile o comunque in situazione di grave disagio, in primo luogo quello derivante dalla povertà alimentare;
- integrazione degli strumenti, nazionali e locali, per l'inserimento lavorativo, con particolare riguardo al reddito di cittadinanza;
- integrazione degli strumenti nazionali e locali, per il contrasto alla povertà educativa, azione volta ad interrompere la povertà generazionale;
- realizzazione dell'Accordo Quadro di Collaborazione del 31/12/2019 sottoscritto da INPS, ANCI e CARITAS ITALIANA in adesione al "Progetto INPS per tutti", addivenendo ad appositi accordi con le sedi provinciali INPS;
- definizione di strategie di intervento per supportare e accompagnare durante l'iter di informazione e accesso alle prestazioni le persone in grave marginalità che dovessero presentare particolari difficoltà;



- individuazione di settori di intervento e piste di lavoro ulteriori e collaterali su cui avviare progetti di collaborazione ad hoc, sul tema dell'accesso ai servizi alla persona e alle prestazioni previdenziali e assistenziali per le persone in grave marginalità;
- analisi periodica dei dati sull'andamento del "Progetto INPS per tutti" che aiuti ad avviare un confronto sull'esperienza svolta nei diversi territori, individuando specificità locali da confrontare con i trend nazionali anche mediante studi mirati sulla povertà.

Art. 4 – Osservatorio sulle politiche sociali, sulle misure di contrasto alla povertà e sulle vecchie e nuove forme di povertà

Le parti firmatarie del presente Accordo si impegnano in un rapporto di reciproco sostegno a costruire un Osservatorio sulle politiche sociali, sulle misure di contrasto alla povertà e sulle vecchie e nuove forme di povertà.

Compiti dell'Osservatorio sono quelli di offrire analisi sui bisogni formativi e informativi delle realtà locali impegnate nel contrasto alla povertà; realizzare studi ad hoc, anche longitudinali sulla povertà; facilitare la condivisione di buone pratiche nei servizi alla persona, in particolare a quelli dedicati alle persone cadute in povertà; sostenere la progettazione sociale.

La sede dell'Osservatorio è istituita presso l'ANCI Emilia-Romagna; la sua composizione e organizzazione verrà definita previa costituzione da apposito Tavolo Tecnico formato da Rappresentanti di ANCI, Caritas, INPS. Al Tavolo Tecnico che si riunirà con cadenza da concordare, viene affidata inoltre la responsabilità di definire gli ambiti di concreta collaborazione sui temi di cui all'Art. 3.

(La composizione del Tavolo Tecnico può essere fatta anche da rappresentanti di diritto: ANCI, INPS, CARITAS e da rappresentanti eletti tra gli ulteriori sottoscrittori dell'Accordo).

Art. 5 – Monitoraggio

Il monitoraggio del presente accordo avrà cadenza semestrale (si può prevedere che il monitoraggio potrà essere svolto dai rappresentanti del Tavolo tecnico più il Responsabile dell'Osservatorio).



Art. 6 – Oneri

La stipula dell'accordo non prevede impegni economici delle Parti se non, quando l'attuazione del presente accordo comporti oneri, le Parti concordano di provvedere, ciascuno per le attività di propria competenza, a sostenerne i costi.

Art. 7 – Trattamento dei dati personali

Qualora sia ritenuto necessario il trattamento di dati personali per l'espletamento delle iniziative congiunte di attuazione dell'Accordo, le Parti valutano previamente i profili di coerenza normativa e per quanto di rispettiva competenza, si vincolano alla scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento (UE) 2016/679, nonché del D.LGS n. 196/2003, così come integrato e modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, con particolare riferimento a ciò che concerne la sicurezza dei dati, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi e dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Le Parti assicurano l'utilizzo dei dati esclusivamente nell'ambito delle regole e per le specifiche finalità previste dalla normativa vigente ed osservano, in ogni fase del trattamento e ciascuna nella qualità di autonomo titolare, il rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati (Vedi art. 5 lettera c del Regolamento UE: "adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati («minimizzazione dei dati»); "

Le Parti curano altresì che i dati non siano divulgati, comunicati, ceduti a terzi, né in alcun modo riportati. Conformemente a questo, ciascuna Parte garantisce che l'accesso alle informazioni sia consentito solo a soggetti designati quali autorizzati al trattamento dei dati, ferma restando la responsabilità derivante dall'uso illegittimo dei medesimi. Ciascuna Parte, nell'ambito della propria organizzazione, provvede ad impartire istruzioni dettagliate e precise agli addetti al trattamento dati.

Ciascuna parte comunica tempestivamente le violazioni dei dati o gli incidenti informativi eventualmente occorsi nell'ambito dei trattamenti effettuati, nel caso in cui possano avere un impatto significativo sui dati personali, così da consentire ad ogni titolare, nei termini prescritti, di effettuare la dovuta segnalazione di c.d. "data breach" al Garante per la protezione dei dati personali.



Art. 8 – Durata

Il presente accordo entra in vigore alla data della sottoscrizione e ha una durata di 3 anni rinnovabili previo consenso scritto tra le parti. Le parti potranno recedere dal presente accordo mediante comunicazione con PEC o lettera raccomandata con avviso di ricevimento da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno 6 mesi.

Bologna 30/10/2020

Andrea Gnassi
Presidente ANCI Emilia-Romagna
Sindaco di Rimini

Mario Galasso
Delegato Regionale Caritas